



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

Fabbrica società
n° 4 2017
28 febbraio
Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413/2010 del 2 febbraio 2010 - DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pisto

NO ALLA DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE
di Antonello Di Mario

C'è un segnale insolito che si coglie dalla Rete. E' ricominciata a circolare on line l'analisi, già pubblicata nel 2014, di un certo Roberto Orsi che lavora alla London School of Economics. "Ci storici del futuro" - si legge - probabilmente guarderanno all'Italia come un caso perfetto di un Paese che è riuscito a passare da una condizione di nazione progressista e leader industriale a una condizione di desertificazione economica". Il termometro della crisi italiana, secondo l'italiano emigrato a Londra, è dato dallo smantellamento del sistema industriale: "Il 15% del settore manifatturiero in Italia - osserva Orsi - è stato distrutto". Di vero, finora, c'è che la crescita italiana risulta la più debole di tutta l'Europa. Eppure, i dati diffusi dall'Istat rivelano che la componente del Pil riferita all'industria a fine anno ha fatto registrare la ripresa migliore della crisi del 2008, ma anche che la ricchezza riferita alle famiglie proprio non ce la fa a salire. Ciò significa due cose: che i consumi delle famiglie non cresceranno nel futuro prossimo, poiché il settore industriale andrà a doppia velocità con multinazionali che faranno utili e con tante altre imprese che continueranno ad arrancare. Il Presidente della Repubblica, ospite in Cina, ha espresso un messaggio preciso "Dobbiamo lavorare intensamente - ha detto Sergio Mattarella da Shanghai - per individuare soluzioni che contrastino le tendenze all'involuzione, alla chiusura, all'unilateralismo". Il Capo dello Stato ha ricordato che il prossimo 25 marzo decorerà il sessantesimo anniversario dei Trattati istitutivi dell'Unione europea, firmati a Roma e che proprio nella capitale saranno celebrati dai maggiori leader europei. "Il percorso di integrazione europea - ha sottolineato il Presidente - ha portato, al nostro Continente, pace, prosperità e diritti in misura e ampiezza inedita nella sua storia". Si tratta del medesimo concetto che riecheggia nella tante conferenze e organizzazioni della Uil in corso di svolgimento sul territorio nazionale. "Vogliamo ragionare - ha sostenuto ripetutamente Pier Paolo Bombardieri, segretario organizzativo della confederazione sindacale in questione- sugli effetti della Brexit e sui rischi di un disfacimento del sogno europeo, sui rigurgiti nazionalistici e l'innalzamento di vecchi confini o di nuovi muri. Pretendiamo che la crisi non intacchi i diritti sociali e del lavoro, vogliamo che le istituzioni ascoltino il sindacato europeo". La Commissione europea è stata inflessibile con l'Italia. Non ci saranno più margini di flessibilità, il deficit nel 2018 dovrà scendere all'1,2% e bisognerà operare una correzione ai conti dello 0,2%. Quindi, il ruolino di marcia è tracciato: ad aprire la diffusione del Documento di economia e finanza con le scelte da fare; ad ottobre la redazione della Legge di Bilancio 2018. Tenendo presente che nello spazio temporale indicato permane il rischio di elezioni politiche anticipate. Proprio in questo contesto i corpi intermedi della rappresentanza, come il sindacato, dovranno muoversi con circospezione, schivando le estenuanti contrapposizioni tra partiti ed indicando puntato progetti di sviluppo e di tutela sociale per il Paese. Così si sta in Europa e si combattono gli incombenti rischi della desertificazione economica.

Il lavoro da fare
di Rocco Palombella
(articolo in seconda e terza pagina)

Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana 2017

pag. 4 La via Crucis della Siderurgia

pag. 6 Leonardo recupera le relazioni industriali

pag. 12 Fincantieri in Cina e Australia

OGGI POMERIGGIO ON LINE IL NUOVO NUMERO DI "FABBRICA SOCIETÀ"

"Il lavoro da fare" è il titolo dell'articolo di Rocco Palombella che apre "Fabbrica società", il giornale della Uilm, che sarà on line da oggi pomeriggio. Sempre in prima pagina l'editoriale di Antonello Di Mario: "No alla desertificazione industriale". A seguire: "La via Crucis della Siderurgia" di Guglielmo Gambardella; "Leonardo recupera le relazioni internazionali" di Antonio Apa; "Flex di Trieste farà a meno di 60 interinali" di Antonio Rodà; "Bene le assunzioni in Sevel" di Nicola Manzi; "Chiude la Falcone di

Villafalletto" di Bruno Gosmar. Poi, gli approfondimenti: "Chiesti investimenti per il manifatturiero"; "Calano le vendite al dettaglio"; "Cresce l'inflazione"; "Industria auto ad Epa: Rivedere regole su emissioni"; "Lo Stelvio dell'Alfa Romeo"; "Le novità su Vm motori"; "Piaggio Aerospace si presenta"; "La joint venture cinese di Fincantieri"; Bono e Massolo in Australia". Nella pagina dei giochi, a cura di Luciano Pontone, il cruciverba dedicato alla politica.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 28 febbraio 2017